

## **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016 (documento del 31 marzo 2022)**

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico **programma** di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli **strumenti integrativi di governo societario** adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

### **A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.**

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

*“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.*

Ai sensi del successivo art. 14:

*“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].*

*Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].*

*Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].*

*Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.*

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'Amministratore Unico della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 31 marzo 2022 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'Amministratore Unico, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

## 1. DEFINIZIONI.

### 1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

### 1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

L'art. 2086 c.c., come modificato dal decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, dispone al comma 2 che *“l'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

## 2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- definizione di specifiche soglie di allarme;
- indicatori di tipo qualitativo ricavati in via extra-contabile (rischi potenziali).

### 2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3
<b>Stato Patrimoniale</b>				
<b>**Margini**</b>				
Margine di tesoreria				
Margine di struttura				
Margine di disponibilità				
<b>**Indici**</b>				
Indice di liquidità				
Indice di disponibilità				
Indice di copertura delle immobilizzazioni				
Indipendenza finanziaria				
Leverage				

Conto economico				
<b>**Margini**</b>				
Margine operativo lordo (MOL)				
Risultato operativo (EBIT)				
<b>**Indici**</b>				
Return on Equity (ROE)				
Return on Investment (ROI)				
Return on sales (ROS)				
Gestione operativa				
Oneri finanziari su fatturato				

### 3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'Amministratore Unico provvederà a redigere con cadenza semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

*“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]*

*Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]*

*Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]*

*I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].*

*Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”*

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'Amministratore Unico è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'Amministratore Unico che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'Amministratore Unico sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

## B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021.

Come noto, l'introduzione del DLgs 175/2016 (TUSP), decreto attuativo della cd Riforma Madia ha introdotto, per le società in controllo pubblico, l'obbligo di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, al fine di informare tempestivamente i soci.

La valutazione viene riportata all'interno di una relazione annuale che viene allegata al bilancio di esercizio.

In particolare, l'art. 6 interviene dettando alcuni principi relativi all'organizzazione e gestione delle società a controllo pubblico. La norma prevede che le società a controllo pubblico possano "integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea."

Le disposizioni del DLgs 175/2016 si pongono in un rapporto di complementarità con le disposizioni civilistiche. In tal senso, il TUSP ha dato concreto contenuto, con riferimento al profilo della prevenzione della crisi, all'obbligo dell'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2381, commi 3 e 5 c.c., di curare e valutare che gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili delle società siano adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa; obbligo all'interno del quale già si riteneva compreso quello di predisporre assetti organizzativi tali da consentire di monitorare in modo costante l'attività al fine di prevedere e gestire tempestivamente il sopravvenire di un "rischio crisi".

In questo senso il TUSP, come è avvenuto anche con altre fattispecie (per esempio, con l'applicabilità dell'art. 2409 c.c. anche alla società a responsabilità limitata a controllo pubblico), ha svolto un ruolo di "precursore" rispetto alla disciplina comune nell'aver esplicitato tale obbligo. Infatti, l'art. 2086 c.c., come modificato dal decreto con cui è stato emanato il Codice della crisi, si pone in linea di continuità con l'art. 6 del TUSP, disponendo al comma 2<sup>1</sup> che *"l'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale"*.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'Amministratore Unico

---

<sup>1</sup> Il comma 2 dell'articolo 2086 è stato aggiunto dall'articolo 375, comma 2, del D. Lgs 12 gennaio 2019, n. 14 - Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza –.

con deliberazione in data 31 marzo 2022 di cui sopra, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2021, sono di seguito evidenziate.

## 1. LA SOCIETÀ.

La SRM in qualità di Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale svolge la funzione di stazione appaltante dei servizi di trasporto pubblico per conto degli enti concedenti in riferimento al bacino provinciale di Bologna, che coincide con l'area metropolitana e di stazione appaltante per sosta, car-sharing e bike-sharing per il Comune di Bologna. Tale attività comporta il rischio che assumendo la Società obbligazioni nei confronti dei terzi, si potrebbe trovare nella situazione di dover soddisfare dette obbligazioni anche in mancanza delle risorse provenienti dagli Enti finanziatori (Regione Emilia-Romagna, comuni, ecc.).

Vi è inoltre il rischio di liquidità, già descritto anche nella Relazione sulla Gestione, ossia quello che la Società possa avere difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. Nel corso dell'esercizio la Società ha mantenuto sempre una posizione finanziaria netta positiva e, di conseguenza, non ha avuto necessità di far ricorso a finanziamenti a breve o medio/lungo termine. La società, oltre alle disponibilità liquide in giacenza presso depositi di conto corrente bancario, non dispone di altre attività finanziarie destinate alla vendita.

La Società non ha richiesto affidamenti agli istituti di credito e ad oggi non si sono rilevate situazioni di significativa concentrazione di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie, sia da quello delle fonti di finanziamento.

La Società è soggetta inoltre a Direzione e Coordinamento degli enti, che approvano il budget e sono informati, ai sensi di statuto, delle decisioni assunte dall'Amministratore Unico e, in quanto statutariamente "operante in conformità al modello *in-house providing*", è soggetta al cosiddetto controllo analogo da parte degli enti proprietari, secondo la definizione e le previsioni del D.Lgs. n. 175/2016. Il Comune di Bologna e la Città Metropolitana di Bologna esercitano congiuntamente sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente per le società che svolgono in forma esternalizzata funzioni amministrative di competenza di pubbliche amministrazioni nonché, come previsto dalla Convenzione in essere avente ad oggetto l'affidamento delle funzioni di cui agli artt. 19, 32, 33 e 34 della L.R. Emilia Romagna del 2 ottobre 1998 n. 30 e sua successiva modificazione.

Il Controllo analogo viene esercitato dai Soci anche in base alle previsioni dell'art. 11 dello Statuto Sociale (competenze dell'Assemblea) che riserva alla competenza dei soci:

*11.1 L'Assemblea delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente Statuto.*

*In particolare delibera:*

- a) l'approvazione del bilancio, integrato/corredato della relazione sul governo societario richiesta ai sensi delle disposizioni di legge vigenti;*
- b) la determinazione della durata del mandato nonché, in conformità alla normativa vigente, la remunerazione dell'Amministratore Unico;*
- c) la determinazione del compenso dei sindaci;*
- d) la nomina dell'Amministratore Unico;*
- e) l'indicazione del Presidente del Collegio Sindacale;*
- f) le scelte in ordine all'affidamento della revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2477 c.c.;*
- g) sulla responsabilità dell'Amministratore Unico e dei sindaci;*

*11.2 L'Assemblea inoltre delibera:*

- a) la determinazione degli indirizzi e degli obiettivi dell'azione societaria nonché il programma delle attività, il budget*

*annuale, da presentare ai soci entro il mese di marzo dell'anno di riferimento, e il piano degli investimenti predisposti dall'Amministratore Unico;*

*b) la definizione dei criteri di contribuzione alla spesa per il trasporto pubblico locale;*

*c) la dichiarazione di disponibilità dei beni mobili ed immobili, tra quelli di proprietà della società, la cui destinazione al pubblico servizio non si ritenga più necessaria o utile;*

*d) le modifiche dello Statuto;*

*e) lo scioglimento e la liquidazione della società;*

*f) l'acquisto, alienazione o dismissione a qualunque titolo di partecipazioni anche non di controllo, ove consentito dalla normativa vigente;*

*g) l'acquisto, cessione o conferimento di immobili o di ramo di azienda di valore non inferiore a Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) I.V.A. esclusa;*

*h) interventi di importo superiore a euro 500.000 (cinquecentomila/00) I.V.A. esclusa relativi a reti impianti e altre dotazioni patrimoniali.*

È istituito il Comitato di Coordinamento che, ai sensi dell'art 25 dello Statuto, è "sede di confronto, consultazione e controllo analogo congiunto tra gli Enti Soci, in merito alle attività della Società", che devono essere preventivamente comunicate qualora abbiano importante rilievo economico e strategico.

### **1.1. Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate.**

#### Comune di Bologna

In adempimento all'art. 24, D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, con deliberazione PG n. 308244/2017, il Consiglio comunale ha adottato il Piano di Revisione Straordinaria delle società partecipate, secondo il modello contenuto nelle linee guida della Corte dei Conti 19/SEZAUT/2017/INPR, con cui si persegue l'obiettivo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato. In esso vengono indicate le partecipazioni societarie che il Comune di Bologna intende razionalizzare, anche tramite dismissione.

Contestualmente al Documento Unico di Programmazione per gli esercizi 2020-2022 è stato approvato lo stato di attuazione della Revisione straordinaria delle società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Bologna e la ricognizione ordinaria dell'assetto complessivo delle stesse.

Inoltre, con Delibera di Consiglio Comunale N. Proposta: DC/PRO/2021/133, N. Repertorio: DC/2020/123, P.G. N. 579986/2021, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2022-2024 - Sezione Strategica e Sezione Operativa e, in quanto allegato e parte integrante del DUP, lo "Stato di attuazione della Revisione straordinaria delle società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Bologna e ricognizione ordinaria anno 2021 dell'assetto complessivo delle stesse alla data del 31/12/2020", dando atto nel medesimo documento dello stato di attuazione della Revisione straordinaria approvata con deliberazione consiliare P.G. n. 308244/2017.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs 175/2016 si è confermato il mantenimento della società, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione PG n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

#### Città Metropolitana di Bologna

Anche la Città Metropolitana ha predisposto il Piano operativo di razionalizzazione delle società, definito dal Sindaco metropolitano con atto di cui al PG. 94129/2015 e approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 44 del 29/07/2015, autorizzando il mantenimento della partecipazione nella Società.

A seguito poi della Revisione Straordinaria delle Partecipazioni Societarie della Città Metropolitana di Bologna ex art. 24, D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.lgs. 100/2017 con delibera 47 del 27/09/2017 ha approvato il mantenimento della partecipazione nella Società senza interventi di razionalizzazione.

Il mantenimento della partecipazione nella Società è stato confermato con delibere del Consiglio della Città Metropolitana di Bologna n. 55 del 12 dicembre 2018, n. 70 del 17 dicembre 2019, n. 37 del 9 dicembre 2020 e n. 51 del 22 dicembre 2021.

## 1.2. Aggiornamento sul raggiungimento degli obiettivi

### Indirizzi e obiettivi generali impartiti dagli enti soci

A) al fine di favorire il ricambio generazionale, si invitano le società ad assumere e conferire incarichi nei confronti di soggetti che non abbiano conseguito lo stato di quiescenza e a non trattenere in servizio il personale che possiede i requisiti per il conseguimento dello stato di quiescenza;

- Nessun caso registrato; Obiettivo raggiunto.

B) attribuire premi e incentivi al personale correlati agli obiettivi raggiunti e al risultato di bilancio con particolare attenzione, in caso di risultato negativo, alle motivazioni sottostanti;

- È previsto un premio annuo per i dipendenti a seconda del livello di inquadramento, calibrato e formalizzato a inizio anno, sulla base di obiettivi specifici affidati a ciascun dipendente (in linea con gli indirizzi eventualmente proposti dall'Amministratore Unico della società) in misura dell'80%, e in relazione alla valutazione finale relativa al raggiungimento delle attività svolte, in misura del 20% del premio; Obiettivo raggiunto.

C) non adottare provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale del personale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività;

- Nessun caso registrato; Obiettivo raggiunto.

D) non applicare aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità o comunque altre utilità a qualsiasi titolo, non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta, e/o i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore dei presenti indirizzi, , se non in presenza di motivazioni di carattere specifico e contingente adeguatamente esplicitate;

- Nessun caso registrato; Obiettivo raggiunto.

E) limitare l'uso del lavoro straordinario per fronteggiare non previste situazioni di criticità o picchi di attività, invitando comunque, ove possibile, a mettere a recupero le ore svolte;

- La Società sta già limitando al massimo il ricorso allo straordinario che deve essere valutato caso per caso e autorizzato esplicitamente; si riporta che il recupero delle ore svolte non risulta sempre percorribile a causa dei carichi di lavoro gravanti su alcuni dipendenti; Obiettivo raggiunto.

F) sottoporre il piano assunzioni all'autorizzazione dei soci, nell'ambito dell'approvazione del budget annuale. In tale sede dovrà essere specificato il numero di unità di personale che si intende acquisire, la tipologia contrattuale ricercata, la relativa spesa programmata per l'anno;

- La Società ha sottoposto le eventuali assunzioni o modifiche contrattuali all'autorizzazione dei soci attraverso la presentazione del Piano assunzioni allegato al budget annuale; Obiettivo raggiunto.

G) non sottoscrivere assicurazioni a favore del personale dipendente, a qualsiasi categoria afferente, se non nei limiti di quanto previsto dai relativi CCNL applicati o per specifiche esigenze legate all'attività, previo confronto con l'Amministrazione;

- Nessun caso registrato; Obiettivo raggiunto.

H) in merito all'attribuzione di incarichi esterni, i cui presupposti di legittimità sono specificamente enucleati dall'art. 7 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, conformemente a quanto previsto dal Comune di Bologna, si richiede alle società di osservare i seguenti principi, anch'essi da recepire con proprio provvedimento:

1. l'incarico deve rispondere ad esigenze di natura eccezionale e straordinaria oggettivamente non sopperibili dalle professionalità interne;
  - La Società ha approvato con decisione n. 14 dell'Amministratore Unico del 16 ottobre 2018 il proprio Regolamento per il conferimento degli incarichi professionali che prevede i principi generali ispirati alla normativa vigente in materia di incarichi professionali. Il regolamento è pubblicato sul sito web della Società al seguente link [www.srmbologna.it/?page\\_id=3669](http://www.srmbologna.it/?page_id=3669); tale previsione è contenuta all'art. 2.1 del suddetto Regolamento;
2. l'atto di incarico deve riportare chiaramente la motivazione dell'affidamento, specificando le esigenze da soddisfare;
  - tutti gli atti di incarico già riportano la motivazione dell'affidamento, specificando le esigenze da soddisfare;
3. deve sempre essere eseguita una procedura comparativa;
  - le procedure comparative sono eseguite nei limiti di quanto previsto dalla normativa e dal suddetto Regolamento, sia attraverso indagini di mercato, sia attraverso procedure aperte o ristrette. Fanno eccezione alcuni casi specifici di affidamento diretto in cui sono affidati incarichi *intuitu personae* per la tipologia di professionalità richiesta, sempre rispettando i limiti imposti dalla normativa in vigore, anche eventualmente facendo seguito a specifiche richieste dell'ente socio;
4. deve essere verificata l'impossibilità oggettiva di poter utilizzare le risorse umane disponibili al proprio interno;
  - la verifica viene effettuata regolarmente;
5. è vietata tanto la proroga che il rinnovo del contratto.

La Società applicando la normativa vigente, nei casi di procedure di affidamento soggette alla disciplina del Dlgs 50/2016, ricorre alla proroga e al rinnovo nei casi disciplinati rispettivamente all'art. 106 comma 11 e 35 comma 4; negli altri casi la Società procede secondo quanto previsto all'art. 2.3 del citato Regolamento che prevede che gli incarichi non possono avere durata indeterminata; possono essere oggetto di proroga e/o rinnovo laddove tali opzioni siano previste nell'atto di conferimento dell'incarico stesso.

- Obiettivo raggiunto

I) come previsto dall'art. 11, D.Lgs. n. 175/2016, l'organo amministrativo di norma è costituito da un Amministratore Unico, salvo che l'Assemblea dei Soci, tenendo conto di specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, non disponga diversamente a favore di un organo collegiale composto da tre o cinque membri, o sia adottato un sistema alternativo di governo societario. In tale contesto, è prevista l'emanazione di un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino all'adozione del quale il trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori non potrà eccedere il limite massimo di Euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. La norma prevede l'emanazione di un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino all'adozione del quale si applica il limite richiamato. A seguito dell'adozione del decreto ministeriale, spetterà alle società medesime la verifica del rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri organi sociali, dei dirigenti e dipendenti. L'eventuale adeguamento dei compensi degli organi sociali sarà effettuato mediante apposita deliberazione dell'Assemblea dei Soci. Relativamente a dirigenti e dipendenti l'organo amministrativo valuterà una proposta da sottoporre al confronto dell'Amministrazione;

- I compensi dell'Amministratore Unico e dei membri del Collegio Sindacale sono adeguati alle previsioni normative vigenti. Obiettivo raggiunto.

L) nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività svolta dalle società, a consuntivo il complesso delle spese di funzionamento potrà aumentare rispetto alla rilevazione dei dati alla data di riferimento individuata nelle specifiche schede riferite ad ogni singola società, a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e di efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione nell'esercizio sociale considerato, dandone puntuale evidenza esplicitazione nelle relazioni di cui al punto 5.

- in occasione dell'approvazione del bilancio 2021, la Società ha presentato nella Relazione sul Governo Societario il resoconto sul raggiungimento degli obiettivi generali e specifici, ivi inclusi quelli relativi alle spese di funzionamento delle Società in controllo pubblico. In aggiunta nella Relazione sulla Gestione sono riportati i riscontri numerici in merito. Obiettivo raggiunto.

Modalità di acquisto di beni e servizi, se siano avvenute nel rispetto delle disposizioni vigenti sui contratti pubblici.

- La Società procede agli approvvigionamenti applicando la normativa vigente, il particolare il codice dei contratti pubblici Dlgs 50/2016 e le procedure interne relative all'acquisto di beni e servizi. Gli approvvigionamenti sono preceduti da determina a contrarre o decisione dell'Amministratore Unico, nonché, per quelli di importo superiore a 40.000 €, anche da programma biennale.

Direttive impartite all'Amministratore unico della Società in sede di delibera di approvazione del budget 2021 da parte degli Enti soci:

Alla luce della maggiore rigidità nella struttura dei costi, conseguente alla stabilizzazione dell'unità di personale oggi a tempo determinato, si chiede di porre particolare attenzione all'andamento dei costi, in particolare alla luce della maggiore rigidità nella struttura dei costi che e alla correlazione con i relativi ricavi e, in assenza di leve sui ricavi, procedere al contenimento dei costi di struttura al fine di perseguire il pareggio di bilancio, nonché di ottemperare agli indirizzi consiliari in materia di contenimento delle spese di funzionamento [condivisi con il socio di maggioranza ed indicati, oltre che nella delibera del Consiglio del Comune di Bologna, di cui al P.G. n. 535398/2020, anche nel DUP 2021-2023 dell'Ente] (direttiva comune a entrambi i soci, salvo per la parte di testo aggiuntiva riportata infra contenuta delle direttive impartite dalla Città Metropolitana di Bologna)

La Società persegue il contenimento delle spese di funzionamento adeguando la capacità di spesa all'eventuale aumento dei ricavi derivanti da nuove convenzioni (es. People Mover). Sull'equilibrio tra costi e ricavi incidono notevolmente le spese legali e gli accantonamenti a fondo rischi dovuti ai contenziosi Sosta e IMU. In particolare, sul tema dell'IMU, la Società è stata costretta a dover presentare ricorso avverso l'Avviso di accertamento n. BO0062023/2020 (PROT SRM I21/1136, ALL 12) relativo al deposito autobus ubicato in via Due Madonne al n. 10, a seguito di nuova determinazione del classamento da E3 a D7 e variazione di rendita catastale effettuate dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio provinciale del territorio di Bologna.

Come già accaduto nel 2016 per il deposito-officina di via Ferrarese, in esito alle valutazioni effettuate dall'Agenzia, la categoria catastale attribuita all'immobile di proprietà della SRM, e attualmente incluso nell'affitto di ramo d'azienda al gestore del servizio di trasporto pubblico di Bologna TPER, passa dal precedente E3 (esente ai fini IMU) all'attuale D7.

Per la rappresentanza e la difesa in giudizio la Società ha dovuto sostenere nel 2021 un costo di euro 15.000 più IVA e oneri. In merito si veda la Relazione sulla gestione.

mantenere il flusso informativo trimestrale mediante invio delle relazioni sulla gestione finanziaria e flussi di cassa (direttiva impartita dal Comune di Bologna);

- sono state trasmesse con puntualità le richieste elaborazioni sui flussi finanziari della SRM per tutti i 4 trimestri del 2021 entro la fine del mese successivo a quello di competenza;  
portare all'attenzione dei soci eventuali variazioni sostanziali che dovessero intervenire rispetto a quanto riportato nell'attuale budget, sottoponendole all'approvazione dell'Assemblea (direttiva comune a entrambi i soci);

Il consuntivo 2021 evidenzia le variazioni meglio dettagliate nella Relazione sulla gestione 2021.

### **Comune di Bologna – Obiettivi gestionali DUP 2021-2023**

<b>Obiettivi gestionali</b>	<b>Livello raggiungimento</b>
Mantenimento del pareggio di bilancio	<p>Il progetto di Bilancio 2021 prevede un utile pari a € 136.636. Nella relazione sulla gestione è data evidenza dei motivi che hanno dato luogo a un utile così elevato.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
Presentazione del budget 2021 secondo il prospetto di Conto Economico previsto per la predisposizione del bilancio d'esercizio e di un rendiconto finanziario con metodo indiretto, unitamente ad una relazione illustrativa e all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci entro febbraio 2021;	<p>Il budget 2021 della SRM è stato inviato agli enti soci in data 26/02/2021, approvato con Decisione dell'Amministratore Unico in data 16/03/2021 e in sede di assemblea dei soci il 09/04/2021.</p> <p>Contestualmente è stato presentato e approvato dall'assemblea il piano assunzioni 2021.</p> <p>Obiettivo raggiunto</p>
Presentazione entro settembre 2021 del preconsuntivo dell'esercizio secondo il prospetto di Conto economico previsto per il bilancio d'esercizio, unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai soci;	<p>Il preconsuntivo è stato presentato nei termini secondo le modalità richieste unitamente a una relazione che ne illustra i contenuti e le motivazioni degli scostamenti dal budget approvato</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>Obiettivo contenuto anche nel capitolo 18 del DUP 2021-2023</p> <p>Per quanto riguarda gli indirizzi sul contenimento dei costi di funzionamento da impartire alle società controllate ai sensi dell'art. 19, co. 5 D.lgs. n. 175/2016, in sede di predisposizione del budget 2021 l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento, calcolati secondo i criteri stabiliti nell'atto di indirizzo in parola, per</p>	<p>Come già anticipato in sede di presentazione del budget 2021, i costi di funzionamento netti sono calcolati sulla base del totale dei costi da cui sono sottratti i costi sostenuti per il TPL, il CCNL, l'accantonamento per fondo rischi e i costi del personale interamente finanziato da progetti europei. Essi sono inferiori al valore limite fissato pari a € 1.143.184 e sono stati quantificati in € 1.101.134.</p>

<p>il cui contenuto si rinvia al cap18 “Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, ex art. 19, co 5 del TUSP” che verrà approvato quale parte del presente Documento programmatico, non potrà superare la media dei costi di funzionamento del triennio 2017-2019, pari a euro 1.143.184.</p>	<p>Si ritiene che tale misura non possa essere rivista al ribasso per gli esercizi successivi in quanto rappresenta un dato congiunturale positivo che potrebbe subire pesanti oscillazioni nei prossimi anni, anche a causa dei contenziosi in corso e delle rivalutazioni di tipo inflattivo..</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell’attività tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l’incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2017-2019, pari all’89%.</p>	<p>Il limite non è stato superato e comunque, in percentuale, le spese di funzionamento incidono per l’ 83,24% sul valore della produzione, quindi al di sotto dell’89%.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>Pubblicazione dei criteri di valutazione del personale, con inclusione di un obiettivo legato all’attuazione delle misure anticorruzione incluse nel modello 231;</p>	<p>I criteri di assegnazione dei premi al personale sono pubblicati alla pagina <a href="https://www.srmbologna.it/?page_id=3853">https://www.srmbologna.it/?page_id=3853</a>.</p> <p>Nel 2021, per tutti i dipendenti è previsto un obiettivo legato all’attuazione delle misure anticorruzione incluse nel modello 231.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>L’Agenzia dovrà proseguire nella collaborazione istituzionale con il Comune e gli altri soggetti coinvolti nelle procedure finalizzate ai successivi livelli di progettazione della prima linea tranviaria bolognese ed allo sviluppo progettuale delle altre linee tranviarie, e più in generale nella pianificazione e progettazione della rete di trasporto pubblico prevista nei nuovi strumenti di programmazione settoriale approvati nel 2019 (PUMS metropolitano e PGTU comunale);</p>	<p>La SRM ha garantito e sta continuando a garantire, in particolare, un notevole impegno di collaborazione con entrambi gli enti soci.</p> <p>La Società ha collaborato all’elaborazione di documenti fornendo i dati richiesti, finalizzati alla progettazione della prima linea tranviaria bolognese e sta predisponendo i dati richiesti per il progetto di estensione della linea.</p> <p>La Società sta collaborando alle attività relative alla progettazione delle linee BRT San Donato e San Vitale e ai PFTE dei centri di mobilità di Vergato e Castel San Pietro.</p> <p>La Società ha gestito le variazioni contrattuali dovute all’emergenza Covid e alle iniziative Regionali sulle agevolazioni tariffarie.</p> <p>Tramite convenzione con la Città metropolitana è stata affidata alla SRM l’attività di coordinamento del monitoraggio del PUMS con focus sul Comune di Bologna</p>

<p>Oltre alle specifiche funzioni di gestione e presidio tecnico-giuridico dei vari contratti in essere (TPL, sosta, parcheggi e servizi complementari, bike/car sharing) e del nuovo contratto di servizio per il People Mover, l'Agenda dovrà completare tutte le attività avviate per dare attuazione agli indirizzi consiliari di cui alla Delibera P.G. 409771/2019 in ordine alla proroga dell'affidamento del TPL ed alla gara relativa al piano sosta e servizi complementari alla mobilità.</p>	<p><u>Obiettivo raggiunto</u></p> <p>Come già esposto, la proroga del contratto di affidamento del TPL e del collegato contratto di Affitto di ramo d'azienda è stata comunicata al gestore. Sono ancora in fase di definizione i testi degli addendum ai contratti, avendo il gestore posto il tema dell'emergenza sanitaria COVID-19.</p> <p>La gara relativa al piano sosta e servizi complementari alla mobilità è stata pubblicata all'inizio del 2020 e si è conclusa con l'affidamento alla società Bomob Scarl. La gara è stata oggetto di ricorso da parte della TPER. Il ricorso è stato vinto in primo grado dalla SRM ed è attualmente in corso il contenzioso presso il Consiglio di Stato. Il subentro del nuovo gestore della sosta è avvenuto in novembre 2021.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>Obiettivo contenuto nel capitolo 18 del DUP 2021-2023 Perseguire il pieno adeguamento al numero minimo di 6 ore lavorate in presenza (è esclusa l'erogazione del buono pasto nelle giornate di telelavoro o di lavoro agile/smart working) per il riconoscimento del diritto al buono pasto per la totalità del personale dipendente, (ovvero l'erogazione del buono pasto a quei dipendenti che prestino attività lavorativa effettiva superiore alle sei ore con prosecuzione nelle ore pomeridiane successive alla pausa pranzo), accompagnato dalla riduzione del valore del buono pasto attualmente erogato ai dipendenti pari a € 12,00, in linea con quanto previsto dai Soci per il proprio personale dipendente (pari a € 7,00).</p>	<p>La Società, come già fatto nelle gestioni precedenti, si sta adoperando nei limiti del possibile all'adeguamento a quanto richiesto, ferme restando l'autonomia organizzativa e le peculiarità normative e contrattuali che caratterizzano e vincolano gli enti di diritto privato rispetto a quelli di natura pubblica;</p> <p>Stando alla normativa in materia di smart working o lavoro agile (d.lgs. 81/2017), il lavoratore in smart working ha diritto allo stesso trattamento normativo e retributivo di colui che lavora in azienda. Se il buono pasto è previsto dal contratto collettivo applicato o dal contratto individuale, il lavoratore ha diritto a riceverlo quando lavora in modalità smart working. In questo caso, infatti, ogni modifica contrattuale va concordata preliminarmente tra le parti e può essere necessario un accordo sindacale in caso di accordo collettivo.</p> <p>Il diritto al buono pasto per i dipendenti della SRM è riconosciuto dai contratti individuali integrativi e come tale non può essere negato.</p> <p>Gli accordi temporanei per lo smart working, prorogati più volte nella fase emergenziale e notificati al Ministero del lavoro relativi allo smart working emergenziale, recitano:</p> <p><i>[...] Nulla cambia per quanto riguarda la gestione del rapporto di lavoro. A mero titolo esemplificativo, non cambiano le mansioni, l'orario di lavoro, i riposi giornalieri e settimanali e, in generale, il trattamento legale, contrattuale, economico e retributivo, ivi incluso il riconoscimento del buono pasto.</i></p> <p>La disciplina in tema di smart working della SRM è stata approvata con Decisione dell'AU n. 13 del 30 luglio 2020, alla presenza del Collegio Sindacale e comunicata agli enti soci nel rispetto delle previsioni statutarie. Tale disciplina</p>

	<p>che entrerà pienamente in vigore al termine dello stato di emergenza prevede:</p> <p><i>[...] La SRM garantisce che i lavoratori che si avvalgono delle modalità di smart working non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento della professionalità e della progressione di carriera. L'adesione del Dipendente allo smart working non incide sulla natura giuridica del rapporto di lavoro subordinato in atto, regolato dalle norme legislative, contrattuali e alle condizioni dei contratti collettivi nazionali e integrativi relativi vigenti né sul trattamento economico in godimento.</i></p> <p><i>La prestazione lavorativa resa con la modalità smart working è integralmente considerata come servizio pari a quello ordinariamente reso presso le sedi abituali di lavoro ed è considerata utile ai fini degli istituti di carriera, del computo dell'anzianità di servizio, nonché dell'applicazione degli istituti contrattuali di comparto relativi al trattamento economico accessorio.</i></p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
--	--

**Città Metropolitana di Bologna - Obiettivi gestionali estratti dal DUP 2021-2023**

Obiettivi gestionali	Livello raggiungimento
1) Garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio	<p>Il progetto di Bilancio 2021 prevede un utile pari a € 136.636. Nella relazione sulla gestione è data evidenza dei motivi che hanno dato luogo a un utile così elevato.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
2) Presentazione del budget 2021 e dell'eventuale piano assunzioni entro i termini previsti dalle disposizioni statutarie	<p>Il budget 2021 della SRM è stato inviato agli enti soci in data 26/02/2021, approvato con Decisione dell'Amministratore Unico in data 16/03/2021 e in sede di assemblea dei soci il 09/04/2021.</p> <p>Contestualmente è stato presentato e approvato dall'assemblea il piano assunzioni 2021.</p> <p>Obiettivo raggiunto</p>
3) Trasmissione, entro il mese di settembre 2021, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'Assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	<p>Il preconsuntivo è stato presentato nei termini unitamente a una relazione che ne illustra i contenuti e le motivazioni degli scostamenti dal budget approvato, nonché le altre informazioni richieste.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
4) Prosecuzione nella trasmissione delle relazioni trimestrali sulla gestione finanziaria e sui flussi di cassa	<p>Sono state trasmesse regolarmente le richieste elaborazioni trimestrali sui flussi finanziari della SRM.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
5) Adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento condivisi con il Socio di maggioranza sia con riferimento agli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 1.3.1, sia con riferimento agli indirizzi specifici:  perseguire il pieno adeguamento	<p>Come già evidenziato, la Società, come già fatto nelle</p>

al numero minimo di ore lavorative necessarie per il riconoscimento del diritto del buono pasto per la totalità del personale dipendente, ovvero l'erogazione del buono pasto a quei dipendenti che prestino attività lavorativa effettiva, in presenza in sede, superiore alle sei ore, con prosecuzione dell'attività lavorativa nelle ore pomeridiane successive alla pausa pranzo;

in sede di predisposizione del Budget 2021, l'ammontare complessivo dei costi, non potrà superare la media dei costi di funzionamento del triennio 2017-2019, pari a Euro 1.143.184,00, al netto dei contributi girati ai gestori del TPL, del costo del personale per progetti europei e dei costi relativi all' IMU e della TARI registrati a bilancio.

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2017-2019, pari all'89%.

A tal fine la Società dovrà fornire un elenco dettagliato dei componenti positivi (ricavi e altre entrate che compongono il valore della produzione) e negativi di reddito, questi ultimi suddivisi fra: 1. costi riconosciuti ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali, suddivisi per fonte di finanziamento; 2. costi finanziati dall'Unione Europea; 3. costi effettivamente rimasti in carico alla Società, evidenziando

gestioni precedenti, si sta adoperando nei limiti del possibile all'adeguamento a quanto richiesto, ferme restando l'autonomia organizzativa e le peculiarità normative e contrattuali che caratterizzano e vincolano gli enti di diritto privato rispetto a quelli di natura pubblica;

Come già anticipato in sede di presentazione del budget 2021, i costi di funzionamento netti sono calcolati sulla base del totale dei costi da cui sono sottratti i costi sostenuti per il TPL, il CCNL, l'accantonamento per fondo rischi e i costi del personale interamente finanziato da progetti europei. Essi sono inferiori al valore limite fissato pari a € 1.101.134 e sono stati quantificati in € 1.133.250.

Il limite non è stato superato e comunque, in percentuale, le spese di funzionamento incidono per l'85,67% sul valore della produzione, quindi al di sotto dell'83,24%.

L'elenco dettagliato di costi e ricavi è predisposto secondo lo schema concordato e condiviso dagli enti.

Obiettivo raggiunto

<p>attraverso quali voci di ricavo vengono coperti</p>	
<p>6) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative ed i principi dell'ANAC, nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016</p>	<p>Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021-2023 (PTCPT) è stato approvato in data 29/03/2021 con Decisione dell'Amministratore Unico e pubblicato sul sito della SRM nella sezione Società Trasparente nell'apposita pagina dedicata: <a href="http://www.srmbologna.it/?page_id=3775">http://www.srmbologna.it/?page_id=3775</a> e presentato in sede di Assemblea dei soci del 08/04/2021. Il PTCPT è soggetto a revisione periodica e aggiornato con le disposizioni normative e i principi dell'ANAC.</p> <p>La SRM si è adeguata sin da subito alle previsioni del GDPR attraverso un'analisi dei sistemi informatici, un intervento sui sistemi hardware e software in maniera da garantire la compliance con gli standard di sicurezza richiesti, la nomina del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) e il noleggio di una piattaforma informatica per la gestione delle autorizzazioni e del registro privacy.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>7) implementare e attuare attività dirette a migliorare la verifica ed il controllo sulla regolarità e la qualità dei servizi di TPL erogati dal Consorzio TPB"</p>	<p>La Società ha proseguito nel monitoraggio della regolarità e della qualità dei servizi di TPL erogati dalla TPB. È stata consolidata la reportistica legata al telecontrollo. Si sta predisponendo uno strumento che agevoli la lettura dei dati.</p> <p>Si sta inoltre approfondendo il monitoraggio della rendicontazione dei titoli "ducati" (venduti in vettura) per giungere ad una rendicontazione di livello giornaliero utile alla gestione delle agevolazioni tariffarie nelle domeniche ecologiche.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>8) Svolgere un'attività analitica e propositiva per interventi di riassetto del trasporto pubblico metropolitano, incentrati sullo sviluppo dell'integrazione modale e tariffaria, supportando gli interventi di riassetto del TPL ed il confronto con la Regione e TPER per il perseguimento di forme di integrazione tariffaria in ambito bolognese tra servizio urbano e servizio di bacino</p>	<p>L'attività procede fin dalla costituzione della Società.</p> <p>Sul piano dell'integrazione modale, è andata a regime la manovra regionale sull'integrazione ferroviaria. In base a tale manovra, le agenzie locali per la mobilità, tra cui SRM per il rispettivo bacino, ricevono i contributi regionali da destinare agli operatori in base a uno schema di reportistica stabilito dalla Regione. Tali procedure di rendicontazione ed erogazione del contributo rappresentano per la SRM un onere da assorbire tra le mansioni di Agenzia in quanto non è previsto un aumento della commissione.</p> <p>A livello locale è stata attuata la manovra tariffaria e contestualmente attivata l'integrazione tariffaria gomma-gomma.</p> <p>Nel 2020 la Regione Emilia-Romagna ha inoltre</p>

	<p>deliberato l'assegnazione alle agenzie dei contributi per la compensazione relativa alla distribuzione dei titoli gratuiti ai ragazzi delle elementari e delle medie che ha comportato la modifica di diversi contratti in essere. A questi da settembre 2021 si è aggiunta l'agevolazione per i ragazzi da 14 a 19 anni con ISEE inferiore a 30.000€.</p> <p>Nel 2021 è partita un'iniziativa di integrazione di servizi e tariffaria ad Ozzano: attivazione di due linee locali con estensione dell'abbonamento annuale ferroviario al servizio urbano su gomma.</p> <p>La SRM ha assistito gli enti soci in merito alla richiesta della RER a questi ultimi di farsi carico della integrazione tariffaria gomma-gomma sulle direttrici ferroviarie Vignola e Portomaggiore precedentemente da lei sostenuta.</p> <p>La SRM ha collaborato con gli uffici statistici degli enti soci per la raccolta e la presentazione di dati di interesse per la gestione dell'emergenza Covid-19</p> <p>Continua l'attività di supporto alla pianificazione degli enti locali; tra i servizi di maggior rilievo in termini di innovazione si citano il servizio Colbus in Appennino che ha visto l'impiego di una app per la raccolta delle prenotazioni, il servizio per la Philip Morris e la gestione delle modifiche dei servizi a causa del Covid 19.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>9) Fornire contributi analitico progettuali e di supporto finanziario per iniziative legate al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città metropolitana, con supporto analitico-progettuale ed organizzazione di eventi di comunicazione e partecipazione legate al PUMS</p>	<p>La SRM ha messo a disposizione degli enti soci le proprie competenze e contributi al servizio del PUMS. Nel 2021 non sono state messe a budget iniziative ed eventi, anche alla luce delle direttive impartite dagli Enti di contenimento delle spese di funzionamento della Società.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>10) Supporto e integrazione dell'attività di pianificazione svolta dalla Città metropolitana (PUMS) al fine di sviluppare le attività del SRM verso un più solido contributo attuativo, con coinvolgimento diretto di personale SRM nel processo di elaborazione del PUMS e nelle attività dell'Ufficio di Piano.</p>	<p>La Società ha risposto alle esigenze degli enti fornendo l'assistenza necessaria alla pianificazione e alla progettazione dei servizi e delle infrastrutture previsti dal PUMS.</p> <p>Nel 2021 è stata siglata una convenzione tra la SRM e la Città metropolitana per lo svolgimento delle attività legate al monitoraggio del PUMS.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>11) Migliorare le relazioni con l'esterno, con specifico riferimento all'informazione all'utenza dei servizi di Tpl e in</p>	<p>I dati in oggetto sono stati pubblicati sul sito web della Società al seguente link:</p> <p><a href="http://www.srmbologna.it/wp-">http://www.srmbologna.it/wp-</a></p>

<p>particolare attraverso la pubblicazione sul sito web di SRM di dati statistici sulla domanda e offerta di Tpl del bacino metropolitano nonché sui risultati delle indagini annuali sulle mobilità e sulla qualità percepita e biennale sulla qualità attesa.</p> <p>Svolgere un ruolo propulsore e proattivo per la ricostituzione ed il funzionamento del nuovo Comitato Consultivo degli Utenti del TPL bolognese.</p>	<p><a href="http://content/uploads/2021/01/210118-Indicatori-contrattuali-di-qualita-oggetto-di-monitoraggio-3.pdf">content/uploads/2021/01/210118-Indicatori-contrattuali-di-qualita-oggetto-di-monitoraggio-3.pdf</a></p> <p>e sono pubblicati sul sito istituzionale</p> <p><a href="http://inumeridibolognametropolitana.it/dati-statistici/trasporti/trasporti-pubblici-locali">http://inumeridibolognametropolitana.it/dati-statistici/trasporti/trasporti-pubblici-locali</a></p> <p>La SRM sta collaborando con gli uffici statistici degli enti per predisporre strumenti di consultazione di dati di mobilità.</p> <p>I risultati delle indagini vengono annualmente condivisi con gli enti. Si ritiene opportuno concordare con gli enti stessi i dati da pubblicare vista la delicatezza degli stessi.</p> <p>I dati di qualità attesa e percepita, raccolti dalla SRM, sono pubblicati sulla carta dei servizi del gestore del servizio.</p> <p>La SRM ha dato seguito agli accordi presi con il Comune e la Città metropolitana: dopo che in data 21 dicembre 2020 si è tenuta la prima seduta del nuovo Comitato Consuntivo degli Utenti (CCU), si sono tenuti ulteriori incontri nelle date del 15 febbraio e 10 marzo 2021 – con la partecipazione dell’Ass. Mazzanti e del Cons. Monesi e successivamente nelle seguenti date:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>8 aprile</li> <li>26 aprile</li> <li>25 maggio</li> <li>15 luglio</li> <li>12 ottobre</li> <li>16 novembre</li> <li>20 dicembre.</li> </ul> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>12) Effettuazione, con cadenza annuale, di un'indagine sul bacino metropolitano di Bologna riguardante le abitudini di mobilità e la qualità percepita del trasporto pubblico e verifica biennale sulla qualità attesa con rendicontazione degli esiti della medesima</p>	<p>In accordo con gli enti, l'indagine non è stata fatta in quanto a causa delle modifiche della mobilità dovute all'emergenza Covid avrebbe fornito informazioni non confrontabili con gli anni passati e non stabili.</p> <p>Obiettivo rinviato in accordo con gli enti</p>
<p>13) Attuazione della vigente previsione del Contratto di servizio con TPB, art. 15, comma 4, per la predisposizione da parte del Gestore di mappe informative della rete integrata di TPL sulle principali 20 fermate a livello di bacino"</p>	<p>L'intervento, in accordo con il gestore, si ritiene non opportuno in quanto la rete risulta soggetta a continue modifiche. Tale fenomeno sarà ancora più evidente nei prossimi anni a causa dei lavori che si succederanno (tram, passante, Ponte Lungo, interrimento Portomaggiore). Le mappe informative avrebbero quindi un difetto legato alla loro rapida obsolescenza e sarebbero poco efficaci.</p> <p>Si ritiene che tal strumento possa essere sostituito dall'utilizzo di app mediante le quali è invece possibile</p>

	fornire informazioni sempre aggiornate. SI chiede pertanto di eliminare l'obiettivo.  Obiettivo non raggiunto
14) Proseguire nella partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitano - PSM 2.0 - attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate	La Società ha risposto puntualmente alle richieste degli enti, ove avanzate.  <u>Obiettivo raggiunto</u>

## 2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2021 è il seguente:

Capitale sociale interamente versato: 9.871.300,00 Euro

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Proprietà Quota di nominali: 3.788.100,00 Euro (38,37%)

Codice fiscale: 03428581205

Domicilio del titolare o rappresentante comune

BOLOGNA (BO) VIA ZAMBONI 13 CAP 40126

COMUNE DI BOLOGNA

Proprietà Quota di nominali: 6.083.200,00 Euro (61,63%)

Codice fiscale: 01232710374

Domicilio del titolare o rappresentante comune

BOLOGNA (BO) PIAZZA LIBER PARADISUS 6 CAP 40129

## 3. ORGANO AMMINISTRATIVO

In ottemperanza alle previsioni dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016, l'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato dai Soci, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, con delibera assembleare in data 29 giugno 2021. La durata della carica è pari a un esercizio, nello specifico sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021:

Amministratore Unico

LUCA AMELIA Rappresentante dell'impresa

Nominato con atto del 29/06/2021

Data prima iscrizione: 17/01/2019

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2021

Data presentazione carica: 19/07/2021

Compenso deliberato dall'Assemblea dei Soci: € 40.000 oltre IVA e oneri.

I compensi sono assoggettati a limiti a seguito delle previsioni dell'art. 11 comma 6 TUSP 175/2016

in fase di attuazione. Nelle more dell'emanazione del Decreto Ministeriale di attuazione, la società ha verificato che l'attuale compenso rispetta il limite fissato dalle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, secondo periodo del D.L. 6 agosto 2012 n.95 convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ovvero "a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i collegio degli amministratori delle società pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013".

#### ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale è stato nominato con delibera assembleare in data 29 giugno 2021, con ulteriore incarico di controllo contabile e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023. Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, tutti iscritti al Registro dei Revisori legali ed è nominato ai sensi dell'Art. 2449 c.c. Al Comune di Bologna è riservata la nomina di due Sindaci effettivi e di un Sindaco supplente. Alla Città Metropolitana di Bologna è riservata la nomina di un Sindaco effettivo e un Sindaco Supplente.

La revisione è affidata a:

#### SINDACI EFFETTIVI:

GRAZIOSI SERGIO, Sindaco Effettivo, Revisore Contabile nominato con Decreto Ministeriale pubblicato sulla G.U.R.I. n. 45 dell'8 giugno 1999 e iscritto al nr 75927; Compenso deliberato dall'Assemblea dei Soci: € 15.000 oltre IVA e oneri.

CONTI MARIA ANGELA, Sindaco Effettivo, Revisore Legale nominato con Decreto Ministeriale del 12/04/1995, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 31 bis, IV Serie Speciale, del 21/04/1995 e iscritta al nr. 15709; Compenso deliberato dall'Assemblea dei Soci: € 10.000 oltre IVA e oneri.

DIEGOLI PAOLO, Sindaco Effettivo, Revisore Contabile nominato con Decreto Ministeriale del 23 marzo 1996 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 46 bis, del 16 giugno aprile 1995 e iscritto al nr. 64621; Compenso deliberato dall'Assemblea dei Soci: € 10.000 oltre IVA e oneri.

#### SINDACI SUPPLEMENTI:

MENGHI PAOLA, Sindaco Supplente, Revisore Contabile nominato con Decreto Ministeriale del 26/04/1996 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 37bis, IV Serie Speciale, del 07/05/1996 e iscritta al numero 69017.

DAL MONTE FRANCESCO, Sindaco Supplente, Revisore Legale nominato con Decreto Ministeriale del 9 aprile 2003 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 31, IV Serie Speciale del 18 aprile 2003 e iscritto al nr 128552;

A decorrere dal 17 maggio 2017 la Società ha adottato il modello di organizzazione e gestione al fine di prevenire i reati indicati dal D.Lgs. 231/2001, dotandosi contestualmente, come ulteriore organismo di controllo e vigilanza, dell'Organismo di Vigilanza (ODV). L'ODV è individuato nel Collegio Sindacale ed è stato rinnovato in data 4 agosto 2021. Il compenso per ciascun componente dell'ODV è pari a € 2.000 oltre IVA e oneri.

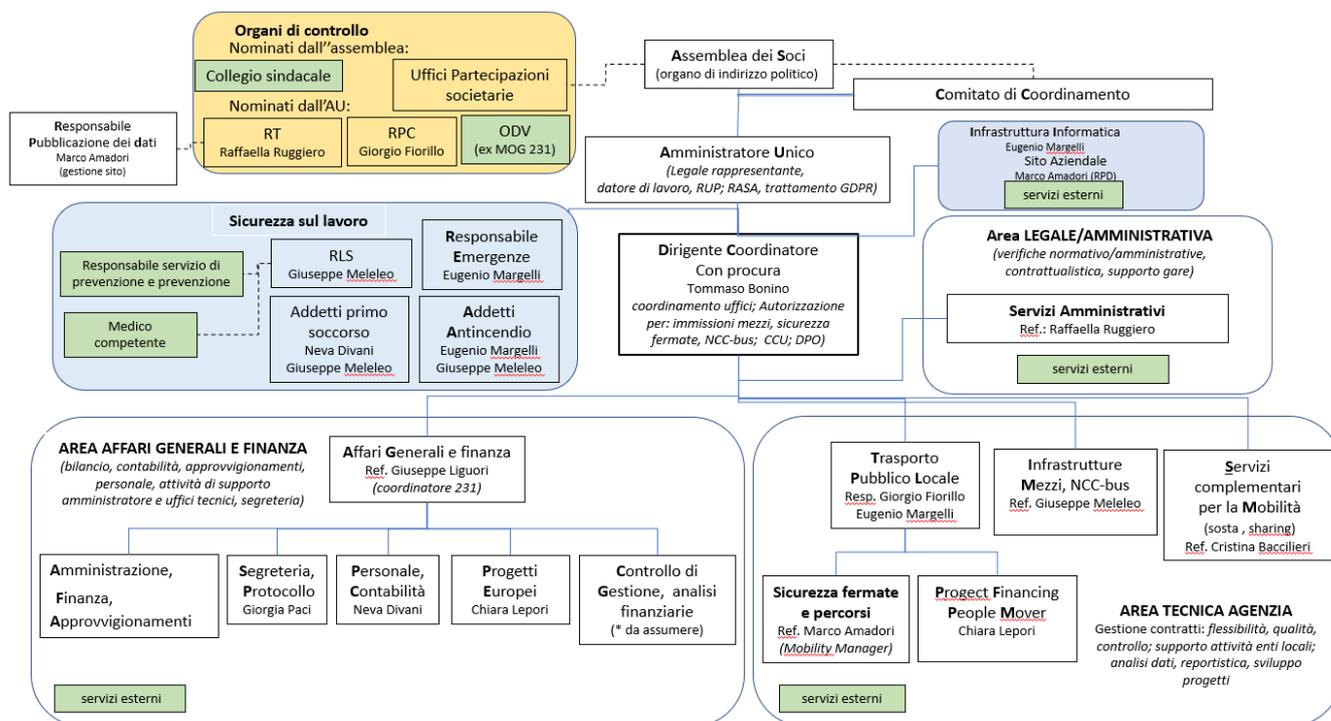
#### 4. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2021 è la seguente:

Inquadramento	Quantità T.Indeterminato	Quantità T.Determinato	Scadenza T.Determinato	Note Addetti T.Determinato
Dirigente	1	0	n.a.	n.a.
Capo Ufficio	1	0	n.a.	n.a.
Impiegati liv. I	5	0	n.a.	n.a.

Impiegati liv. II	3	0	n.a.	n.a.
Impiegati liv. III	0	0	n.a.	n.a.
Impiegati liv. IV	1	0	n.a.	n.a.
<b>TOTALE</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	n.a.	n.a.

La struttura organizzativa della società, descritta secondo lo schema gerarchico, è la seguente:



Il Piano delle assunzioni della Società viene approvato dall'Assemblea dei Soci. Per il 2021 la Società ha presentato ai Soci il Piano delle assunzioni in occasione dell'Assemblea per l'approvazione del relativo Budget.

## 5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

### 5.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente con il precedente;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini e degli indici;
- comparazione degli indici e dei margini relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

### 5.1.1. Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

#### Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
<b>CAPITALE CIRCOLANTE</b>	<b>28.728.247</b>	<b>38,50 %</b>	<b>29.979.858</b>	<b>39,52 %</b>	<b>(1.251.611)</b>	<b>(4,17) %</b>
<b>Liquidità immediate</b>	<b>26.147.926</b>	<b>35,04 %</b>	<b>27.181.277</b>	<b>35,83 %</b>	<b>(1.033.351)</b>	<b>(3,80) %</b>
Disponibilità liquide	26.147.926	35,04 %	27.181.277	35,83 %	(1.033.351)	(3,80) %
<b>Liquidità differite</b>	<b>2.580.321</b>	<b>3,46 %</b>	<b>2.798.581</b>	<b>3,69 %</b>	<b>(218.260)</b>	<b>(7,80) %</b>
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	2.567.881	3,44 %	2.795.923	3,69 %	(228.042)	(8,16) %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	12.440	0,02 %	2.658		9.782	368,02 %
Rimanenze						
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>45.888.109</b>	<b>61,50 %</b>	<b>45.885.494</b>	<b>60,48 %</b>	<b>2.615</b>	<b>0,01 %</b>
Immobilizzazioni immateriali	1.701.226	2,28 %	1.698.806	2,24 %	2.420	0,14 %
Immobilizzazioni materiali	43.934.163	58,88 %	43.937.888	57,92 %	(3.725)	(0,01) %
Immobilizzazioni finanziarie						
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	252.720	0,34 %	248.800	0,33 %	3.920	1,58 %
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>74.616.356</b>	<b>100,00 %</b>	<b>75.865.352</b>	<b>100,00 %</b>	<b>(1.248.996)</b>	<b>(1,65) %</b>

#### Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
<b>CAPITALE DI TERZI</b>	<b>28.893.449</b>	<b>38,72 %</b>	<b>30.279.081</b>	<b>39,91 %</b>	<b>(1.385.632)</b>	<b>(4,58) %</b>
<b>Passività correnti</b>	<b>27.539.110</b>	<b>36,91 %</b>	<b>28.962.590</b>	<b>38,18 %</b>	<b>(1.423.480)</b>	<b>(4,91) %</b>
Debiti a breve termine	27.421.422	36,75 %	28.859.184	38,04 %	(1.437.762)	(4,98) %
Ratei e risconti passivi	117.688	0,16 %	103.406	0,14 %	14.282	13,81 %
<b>Passività consolidate</b>	<b>1.354.339</b>	<b>1,82 %</b>	<b>1.316.491</b>	<b>1,74 %</b>	<b>37.848</b>	<b>2,87 %</b>
Debiti a m/l termine						
Fondi per rischi e oneri	1.053.000	1,41 %	1.036.668	1,37 %	16.332	1,58 %
TFR	301.339	0,40 %	279.823	0,37 %	21.516	7,69 %
<b>CAPITALE PROPRIO</b>	<b>45.722.907</b>	<b>61,28 %</b>	<b>45.586.271</b>	<b>60,09 %</b>	<b>136.636</b>	<b>0,30 %</b>
Capitale sociale	9.871.300	13,23 %	9.871.300	13,01 %		
Riserve	35.663.337	47,80 %	35.663.337	47,01 %		
Utili (perdite) portati a nuovo	51.634	0,07 %	21.024	0,03 %	30.610	145,60 %
Utile (perdita) dell'esercizio	136.636	0,18 %	30.610	0,04 %	106.026	346,38 %

Voce	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%	Variaz. assolute	Variaz. %
Perdita ripianata dell'esercizio						
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>74.616.356</b>	<b>100,00 %</b>	<b>75.865.352</b>	<b>100,00 %</b>	<b>(1.248.996)</b>	<b>(1,65) %</b>

### 5.1.2. Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

### Conto Economico

Voce	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%	Variaz. assolute	Variaz. %
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>119.630.846</b>	<b>100,00 %</b>	<b>115.007.863</b>	<b>100,00 %</b>	<b>4.622.983</b>	<b>4,02 %</b>
- Consumi di materie prime	1.698		2.870		(1.172)	(40,84) %
- Spese generali	117.614.338	98,31 %	113.975.082	99,10 %	3.639.256	3,19 %
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>2.014.810</b>	<b>1,68 %</b>	<b>1.029.911</b>	<b>0,90 %</b>	<b>984.899</b>	<b>95,63 %</b>
- Altri ricavi	118.904.589	99,39 %	114.387.020	99,46 %	4.517.569	3,95 %
- Costo del personale	707.735	0,59 %	688.679	0,60 %	19.056	2,77 %
- Accantonamenti	1.053.000	0,88 %	237.840	0,21 %	815.160	342,73 %
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>(118.650.514)</b>	<b>(99,18) %</b>	<b>(114.283.628)</b>	<b>(99,37) %</b>	<b>(4.366.886)</b>	<b>(3,82) %</b>
- Ammortamenti e svalutazioni	14.983	0,01 %	7.962	0,01 %	7.021	88,18 %
<b>RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)</b>	<b>(118.665.497)</b>	<b>(99,19) %</b>	<b>(114.291.590)</b>	<b>(99,38) %</b>	<b>(4.373.907)</b>	<b>(3,83) %</b>
+ Altri ricavi	118.904.589	99,39 %	114.387.020	99,46 %	4.517.569	3,95 %
- Oneri diversi di gestione	47.735	0,04 %	46.712	0,04 %	1.023	2,19 %
<b>REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>191.357</b>	<b>0,16 %</b>	<b>48.718</b>	<b>0,04 %</b>	<b>142.639</b>	<b>292,79 %</b>
+ Proventi finanziari	2.295		8.194	0,01 %	(5.899)	(71,99) %
+ Utili e perdite su cambi						
<b>RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)</b>	<b>193.652</b>	<b>0,16 %</b>	<b>56.912</b>	<b>0,05 %</b>	<b>136.740</b>	<b>240,27 %</b>
+ Oneri finanziari			(18)		18	100,00 %
<b>REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>193.652</b>	<b>0,16 %</b>	<b>56.894</b>	<b>0,05 %</b>	<b>136.758</b>	<b>240,37 %</b>
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
<b>+ Quota ex area straordinaria</b>						
<b>REDDITO ANTE IMPOSTE</b>	<b>193.652</b>	<b>0,16 %</b>	<b>56.894</b>	<b>0,05 %</b>	<b>136.758</b>	<b>240,37 %</b>
- Imposte sul reddito dell'esercizio	57.016	0,05 %	26.284	0,02 %	30.732	116,92 %
<b>REDDITO NETTO</b>	<b>136.636</b>	<b>0,11 %</b>	<b>30.610</b>	<b>0,03 %</b>	<b>106.026</b>	<b>346,38 %</b>

### 5.1.3. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e quattro precedenti).

	2021	2020	2019	2018
<b>Stato Patrimoniale</b>				
<b>**Margini**</b>				
<b>Margine di tesoreria</b> <sup>[1]</sup> È costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità	1.189.137,00	1.017.268,00	826.514,00	609.220,00
<b>Margine di struttura</b> <sup>[1]</sup> È costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.	87.518,00	(50.423,00)	(47.977,00)	(75.879,00)
<b>Margine di disponibilità</b> <sup>[1]</sup> Rappresenta la capacità dell'impresa di far fronte autonomamente alla passività di breve periodo facendo leva sulle liquidità e sulle disponibilità di magazzino.	1.189.137,00	1.017.268,00	826.514,00	609.220,00
<b>**Indici**</b>				
<b>Indice di liquidità</b> <sup>[1]</sup> È costituito dal rapporto, espresso in valore percentuale, fra le liquidità immediate e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse liquide immediatamente disponibili.	0,95	0,94	0,88	0,58
<b>Indice di disponibilità</b> <sup>[1]</sup> È costituito dal rapporto, espresso in valore percentuale, fra le liquidità (immediate e differite) e passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse non immobilizzate	104.32%	103,51 %	103,85 %	103,44 %
<b>Indice di copertura delle immobilizzazioni</b> <sup>[1]</sup> L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa	1,00	1,00	1,00	1,00
<b>Indipendenza finanziaria</b> <sup>[1]</sup> È un elemento per la valutazione del bilancio dell'azienda e raffronta la proporzione tra il finanziamento ottenuto con mezzi propri (patrimonio netto) e quello garantito da fonti esterne (patrimonio acquisito: soci, capitali esterni, finanziamenti, etc)	61,28 %	60,09 %	66,88%	71%
<b>Leverage</b> <sup>[1]</sup> È un indicatore utilizzato per misurare l'indebitamento di un'azienda	1,63	1,66	1,50	1,41
<b>Conto economico</b>				
<b>**Margini**</b>				
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b> <sup>[2]</sup>	(838.001)	31.343	(84.570)	(58.623)
<b>Risultato operativo (EBIT)</b> <sup>[2]</sup>	(852.984)	23.381	(95.809)	(70.352)
<b>Utile prima delle imposte (EBT)</b> <sup>[2]</sup>	193.587	56.894	44.511	22.235

<b>Utile dopo le imposte (EAT) [2]</b>	136.636	30.610	20.192	832
<b>**Indici**</b>				
<b>Return on Equity (ROE) [2]</b> L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa	0,3%	0,07%	0,04%	0,00%
<b>Return on Investment (ROI) [2]</b> L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica	(1,99%)*	(0,69%)	(0,88%)	(1,08%)
<b>Return on sales (ROS) [2]</b> L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo	29,39%*	4,64%	(13,66%)	(7,93%)
<b>Gestione operativa [2]</b> Reddito operativo dato dalla differenza tra ricavi e costi della produzione	(0,71%)	0,03%	(0,08%)	(0,06%)
<b>Oneri finanziari su fatturato [2]</b> È un indicatore di onerosità che mostra l'assorbimento dei ricavi prodotti dagli oneri finanziari.	0,00%	0,00%	(0,18%)	(0,20%)

[1] Calcolo effettuato su valori da riclassificazione civilistica ex art. 2424 del codice civile.

[2] Calcolo effettuato su valori da riclassificazione rispondenti ad esigenze specifiche della Società per una migliore rappresentazione di bilancio. Il prospetto riepilogativo è rappresentato nella Relazione sulla Gestione allegata al bilancio.

\* Calcolo effettuato al netto dell'accantonamento IMU.

Gli indici e i margini adottati sono quelli ritenuti maggiormente significativi per l'esame del bilancio della Società.

#### 5.1.4. Analisi prospettica attraverso indicatori.

La Società non ha individuato indicatori specifici per l'analisi prospettica ma monitora l'andamento della gestione e dei flussi finanziari mediante la predisposizione del budget annuale e l'aggiornamento tramite prechiusura durante l'anno, nonché mediante la predisposizione di rendiconti finanziari trimestrali condivisi con gli enti Soci.

In merito alla diffusione a partire dal mese di febbraio 2020 dell'epidemia "Covid-19"; l'evento è stato considerato "non adjusting" e pertanto non ha comportato impatti sul bilancio al 31 dicembre 2021. Sulla scorta dell'esperienza degli anni 2020 e 2021, si possono ragionevolmente escludere effetti negativi nell'esercizio 2022, anno in cui l'emergenza sanitaria è stata dichiarata conclusa, salvo sviluppi ulteriori. Per maggiori informazioni in merito agli impatti sulla Società si rimanda a quanto riportato all'interno della Relazione sulla Gestione nella sezione Evoluzione prevedibile della gestione.

#### 5.1.5. Definizione di specifiche soglie di allarme

Per "soglia di allarme" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento.

Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare e che si estenda anche ad una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi dei servizi gestiti e del rispetto di quanto previsto nel decreto legislativo 9 novembre 2012 n. 192.

Si ha una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o

superiore all'1% del volume dei ricavi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);

2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore allo 0,5%;

3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;

4) l'indice di struttura finanziaria (Copertura delle immobilizzazioni), dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 25%;

5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 3%

#### **5.1.6. Valutazione dei risultati.**

Gli indicatori relativi allo Stato Patrimoniale evidenziano una sostanziale solidità della società, con un'ottima indipendenza finanziaria in costante miglioramento. Il rapporto di indebitamento derivante dalla lettura del leverage evidenzia che il capitale proprio è maggiore dell'indebitamento e la società non è sottocapitalizzata; il leverage durante l'esercizio 2021 è pressoché stabile con una lieve flessione e dimostra una buona copertura del capitale proprio sul capitale di terzi. La liquidità complessiva è in progressivo miglioramento grazie all'applicazione del meccanismo dello split payment a partire dal 2017.

I margini relativi al Conto Economico evidenziano per il 2021 sia il MOL, sia l'EBIT negativi dovuti alla riclassificazione societaria delle componenti straordinarie (sopravvenienze attive per € 1.044.276) in una voce dedicata. Nella riclassificazione presente nel formato xbrl nella nota integrativa le sopravvenienze sono invece incluse nelle correlate voci di costo e ricavo. Ciò produce un disallineamento nei totali, che scompare nella quantificazione del risultato d'esercizio ante imposte. Considerando le sopravvenienze, entrambi i margini possono considerarsi positivi. Il contributo del risultato della gestione finanziaria non è stato determinante per il raggiungimento del risultato di esercizio.

Gli indici relativi al Conto Economico evidenziano che il ritorno finanziario dell'attività tipica dell'impresa ha un valore leggermente negativo (ROI), mentre la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi (ROS) registra un valore positivo per il 2021.

La gestione operativa registra un valore negativo (-0,71%); tale valore negativo è influenzato dalla riclassificazione delle componenti straordinarie (sopravvenienze attive per € 1.044.276) in una voce dedicata. Considerando le sopravvenienze tra i ricavi, la gestione operativa è positiva (+0,17%).

Gli oneri finanziari su fatturato sono pari a zero.

#### **5.1.7. Indicatori di tipo qualitativo ricavati in via extra-contabile.**

La valutazione degli aspetti qualitativi, non risultanti dalla contabilità, integra l'analisi per indici sopra riportata e consente di disporre di informazioni aggiuntive sulle tipologie di rischi, che, per loro natura, non possono essere rilevati e misurati con strumenti tradizionali.

Nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2021-2023 della SRM approvato con Decisione dell'Amministratore Unico del 29 marzo 2021, sono state dettagliatamente sviluppate le aree di rischio obbligatorie previste dall'Allegato 1 Tab 3 del PNA 2019-2021 suddividendo i processi aziendali precedentemente analizzati e dettagliandoli nelle rispettive attività. Sono inoltre state aggiunte aree di rischio non obbligatorie derivanti dal MOG231, già adottato dalla società, e dalle aree obbligatorie previste per le Città metropolitane.

Per ogni area di rischio sono stati identificati dei macroprocessi che aggregano processi con

caratteristiche simili e condivise a dei processi con le proprie specificità. Ogni processo è stato sinteticamente descritto e rappresentato in tabella specificando le attività, gli output previsti, i soggetti responsabili e i soggetti coinvolti. Come prima elaborazione sono stati trattati e rappresentati tutti i processi individuati che potranno, secondo un principio di gradualità, essere ulteriormente sviluppati e meglio descritti nei piani successivi. Come ulteriore elemento di analisi del processo è stata fatta una valutazione della situazione in essere riguardante il processo specificando la presenza o meno di procedure, sistemi di controllo ed eventi salienti riguardanti il processo specifico.

Alla valutazione del rischio effettuata in ottica anticorruzione è stata aggiunta la valutazione del rischio nell'ottica del D.Lgs. 231/2001.

Tale valutazione del rischio, relativa ai rischi in ottica anticorruzione e 231/2001 si ritiene essere una valida base per la definizione del contesto, delle attività e dei rischi connessi all'esercizio della Società. In merito ai rischi collegati alla continuità aziendale, è tuttavia da rilevare che il D.Lgs. 231/2001 prevede anche in capo agli enti la possibilità di applicazione di sanzioni interdittive per i reati per le quali sono espressamente previste e secondo le condizioni, criteri e modalità previste dagli artt. 13 – 18 del suddetto decreto.

Per le analisi svolte nell'ambito del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza si rimanda al sito web della Società al seguente link: [www.srmbologna.it/?page\\_id=3775](http://www.srmbologna.it/?page_id=3775)

Nell'ambito dell'analisi effettuata nella presente relazione, i fattori di rischio sono stati valutati in funzione del tipo di attività svolta dalla Società e delle dimensioni della stessa.

Individuate le aree di rischio rilevanti per la Società e i rischi specifici caratterizzanti ciascuna di esse, è stata valutata la probabilità di manifestazione del rischio, le possibili conseguenze e individuate le strategie di gestione per ciascuna tipologia di rischio.

Di seguito sono riportate le descrizioni dei rischi che potrebbero essere considerati al fine di individuare situazioni di difficoltà, anche solo potenziali, tali da pregiudicare nell'immediato ovvero in un ragionevole arco di tempo, la continuità aziendale.

Rispetto ai rischi individuati, è stata effettuata una valutazione di quelli ritenuti più adeguati rispetto alle caratteristiche della SRM.

Nelle tabelle che seguono, viene illustrata una descrizione delle principali tipologie di rischi di tipo qualitativo.

<b>A) RISCHI STRATEGICI.</b>	
Si tratta di rischi di origine esterna o interna, derivanti dalla manifestazione di eventi che possono minacciare la posizione competitiva dell'impresa, condizionando il grado di successo delle strategie aziendali.	
<b><u>Principali tipologie:</u></b>	
<b>Rischio politico:</b>	rischio legato alla manifestazione di situazioni o eventi di natura politica che possono influenzare, negativamente, l'operatività dell'impresa.
<b>Rischio economico-finanziario:</b>	rischio correlato alla manifestazione di eventi di origine esterna (es. cambiamenti macro-economici, crisi economico/finanziarie, variazioni dei tassi d'interesse), che incidono sulla redditività aziendale (rischio economico) ovvero sul livello di liquidità (rischio finanziario).

<b>Rischio legislativo:</b>	rischio legato alla necessità di monitorare costantemente l'evoluzione normativa al fine di adeguare e aggiornare l'operatività aziendale e le regole di esecuzione delle varie attività.
<b>Rischio ambientale:</b>	rischio connesso alla probabilità che si verifichino eventi incontrollabili (es. eventi catastrofici, idrogeologici, sismici), non garantiti da polizze assicurative, che possono comportare conseguenze economiche rilevanti, danni temporanei e/o permanenti alle strutture aziendali.
<b>Rischio di errata programmazione, pianificazione e ricognizione delle opportunità strategiche:</b>	rischio legato alla definizione di obiettivi aziendali inadeguati, non realizzabili, incoerenti che possono avere ripercussioni sulle dinamiche finanziarie/economiche dell'impresa.
<b>Rischio di errata gestione degli investimenti e del patrimonio:</b>	rischio legato ad una inefficiente/inefficace gestione del patrimonio aziendale ovvero all'assunzione di decisioni di investimento che determinano una riduzione della redditività aziendale.

## B) RISCHI DI PROCESSO.

Si tratta di rischi che riguardano l'operatività tipica dell'impresa, riconducibili alla manifestazione di eventi che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, e la qualità dei servizi erogati.

Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di *compliance* intesi come rischi inerenti alla mancata conformità alle normative vigenti, nonché a disposizioni e regolamenti delle Amministrazioni pubbliche, delle società e della società stessa.

### Principali tipologie:

<b>Rischio di normativa (comunitaria, nazionale e locale):</b>	rischio che il mancato rispetto delle normative in vigore esponga la società a contenziosi, sanzioni e danni di immagine ovvero che modifiche di leggi o regolamenti influenzino in modo significativo l'attività di impresa.
<b>Rischio legato a disposizioni interne:</b>	rischio legato alla possibilità che vengano assunte decisioni o azioni contrarie a quanto previsto da disposizioni interne della società stessa.
<b>Rischio legato alla contrattualistica:</b>	rischio connesso alla possibilità che vengano commesse irregolarità nella gestione dei contratti.

<b>Rischio in materia di Ambiente, salute e sicurezza:</b>	rischio che il mancato rispetto della normativa da applicarsi sul luogo di lavoro in tema di ambiente, salute e sicurezza comporti danni economici e reputazionali per l'impresa.
<b>Rischio in materia di Privacy:</b>	possibilità che si agisca nel mancato rispetto della normativa sulla Privacy.

<b>C) RISCHI DI INFORMATION TECHNOLOGY (IT).</b>	
Includono i rischi correlati al corretto trattamento e alla protezione dell'integrità, della disponibilità, della confidenzialità dell'informazione automatizzata e delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare tale informazione.	
<b><u>Principali tipologie.</u></b>	
<b>Rischio in merito all'integrità e alla sicurezza dei dati:</b>	rischio che il sistema informativo aziendale presenti livelli di vulnerabilità (alterazione, manipolazione e/o perdita dei dati) tali da inficiare la completezza, l'affidabilità, la riservatezza delle informazioni e, più in generale, l'operatività aziendale.
<b>Rischio in merito alla disponibilità dei sistemi informativi:</b>	rischio che si determini un'interruzione della normale operatività dell'impresa causata dall'indisponibilità/inaccessibilità dei sistemi informativi.
<b>Rischio legato all'infrastruttura e progetti IT:</b>	rischio legato alla possibilità che l'infrastruttura IT (organizzazione, processi e sistemi) o la struttura organizzativa dell'IT (funzionale e dimensionale) non siano adeguate alle dimensioni e/o alle esigenze dell'impresa e non riescano a supportare, adeguatamente, l'operatività aziendale.

<b>D) RISCHI FINANZIARI.</b>	
I rischi finanziari sono principalmente correlati alla gestione e al monitoraggio dei flussi di cassa necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.	
<b><u>Principali tipologie.</u></b>	
<b>Rischio connesso alle operazioni di finanziamento della società e agli investimenti diretti:</b>	rischio connesso alla capacità di gestire e monitorare i flussi di cassa del sistema aziendale necessari per lo svolgimento delle attività pianificate e per il raggiungimento degli obiettivi previsti.
<b>Rischio legato all'accesso ai capitali/al mancato rinnovo o di rimborso dei prestiti:</b>	rischio correlato all'incapacità di accedere a capitali di rischio e/o di credito per il finanziamento delle attività aziendali (ad esempio a causa di un inadeguato processo di pianificazione finanziaria). Rientra in questa categoria anche il rischio che non vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso dei prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza.

<b>Rischio di tasso di interesse:</b>	rischio legato alla possibilità che le variazioni dei tassi di interesse di mercato comportino incrementi del costo dei finanziamenti sottoscritti dall'impresa.
<b>Rischio di controparte finanziaria:</b>	rischio connesso alla possibilità che le controparti finanziarie, con cui la società opera, non ottemperino alle obbligazioni assunte nei modi e nei tempi previsti dal contratto.
<b>Rischio di liquidità:</b>	rischio che l'impresa non sia in grado di avere a disposizione i fondi necessari per adempiere alle obbligazioni in scadenza.

Nella seguente tabella si riportano i rischi individuati nel corso del 2021 dalla Società

Processo di valutazione del rischio					
Area di rischio	Classe di Rischio	Rischi	Tipologia di eventi	Propensione al rischio	Strategia aziendale
Strategica	Rischio politico	0			
	Rischio economico-finanziario	0			
	Rischio legislativo	1	Adeguamento alla normativa in tema di crisi d'impresa - adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili	Basso	Informazione ai soci, aggiornamento organigramma, Piano delle assunzioni, Procedure di assunzione e/o modifica funzioni
	Rischio ambientale	0			
	Rischio di errata programmazione, pianificazione e ricognizione delle opportunità strategiche	0			
	Rischio di errata gestione degli investimenti e del patrimonio	0			
Area di rischio	Classe di Rischio	Rischi	Tipologia di eventi	Propensione al rischio	Strategia aziendale
Di processo	Rischio di normativa (comunitaria, nazionale e locale)	2	Contestazioni, ricorsi o avvisi di accertamento per presunta violazione normativa	Basso	Valutazione tecnica, informazione ai Soci, ricorso/difesa in contenzioso
	Rischio legato a disposizioni interne	0			
	Rischio legato alla contrattualistica	0			

	Rischio in materia di Ambiente, salute e sicurezza	1	Rischi legati alla salute dei dipendenti in una situazione di emergenza sanitaria	Basso	Smart working facoltativo, Adozione protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro, attuazione delle misure previste dal Protocollo
	Rischio in materia di Privacy	0			
Area di rischio	Classe di Rischio	Rischi	Tipologia di eventi	Propensione al rischio	Strategia aziendale
Information Technology (IT)	Rischio in merito all'integrità e alla sicurezza dei dati	0			
	Rischio in merito alla disponibilità dei sistemi informativi	0			
	Rischio legato all'infrastruttura e progetti IT	1	Saturazione capacità di archiviazione del server	Basso	Aumento della capacità di memoria del server
Area di rischio	Classe di Rischio	Rischi	Tipologia di eventi	Propensione al rischio	Strategia aziendale
Finanziaria	Rischio connesso alle operazioni di finanziamento della società e agli investimenti diretti	0			
	Rischio legato all'accesso ai capitali/al mancato rinnovo o di rimborso dei prestiti	0			
	Rischio di tasso di interesse	0			
	Rischio di liquidità	0			

### 5.1.8. Rischi potenziali

Tra i potenziali rischi a carico della Società, che non comportano un rischio specifico di continuità aziendale, si riporta quanto segue:

1. La recente riforma della crisi di impresa (D.Lgs. 14/2019, “Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza”) ha previsto, con l’introduzione dell’articolo 2086, comma 2, cod. civ., l’obbligo per tutti gli imprenditori che operano in forma societaria o collettiva di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell’impresa. Come anticipato in occasione del Comitato di coordinamento del 22 marzo 2021, L’Amministratore Unico della SRM è tenuto pertanto valutare e, se opportuno, adeguare l’assetto organizzativo amministrativo e contabile della società, e renderlo idoneo al monitoraggio dell’equilibrio economico e finanziario e alla salvaguardia della continuità aziendale. La strutturazione dell’adeguato assetto va effettuata tenendo conto delle dimensioni della società, della sua complessità e natura delle attività esercitate e quindi considerando un criterio di proporzionalità e ragionevolezza tra costi di implementazione e relativi benefici. La crescita della Società in termini di bilancio, di funzioni affidate e di attività richieste nella gestione ordinaria, nella gestione dei contenziosi e nelle fasi di pandemia ha determinato sovraccarichi in tutte le aree funzionali. L’Area Affari Generali e Finanza, nell’attesa dell’assunzione della risorsa da dedicare al controllo di gestione alle analisi finanziarie e al bilancio, risulta fortemente sottodimensionata se viene rapportata alle dimensioni del bilancio societario che ormai oscilla attorno ai 120 milioni di euro. Le due risorse che operano in amministrazione, contabilità e bilancio effettuano un orario lavorativo che è costantemente superiore a quello previsto dal contratto con variazioni su base mensile che superano il +25% sull’orario base. Tale situazione di sovraccarico espone la Società a vari rischi, tra cui quello legato alla tutela dell’integrità psicofisica e la personalità morale dei propri dipendenti, sottoposti a situazioni di sovraccarico e quindi alla sua continuità operativa, vista la mancanza di adeguate coperture nell’eventualità di assenze sia brevi, sia prolungate. Oltre ai summenzionati rischi, si possono prefigurare rischi legati a eventuali controversie e/o dimissioni dei dipendenti in situazioni di sovraccarico. I fabbisogni della Società sono stati espressi nel Piano delle assunzioni 2022 che, riprendendo quanto già richiesto nel precedente Piano, prevede l’assunzione di una risorsa stabile aggiuntiva che si occupi del controllo di gestione e delle analisi finanziarie. Tale assunzione di una risorsa stabile aggiuntiva porterebbe beneficio all’area Affari Generali e Finanza nella gestione di quanto già in essere allo stato attuale e rispetto alla situazione di carenza evidenziata. Giova a tal fine ricordare la riforma del diritto societario operata dai D.lgs. 5 e 6/2003 ha elevato i principi di corretta amministrazione a clausola generale di comportamento degli amministratori: lo si rileva dall’obbligo specifico di vigilanza sul rispetto di tali principi in capo al collegio sindacale (art.2403 c.c.). Si auspica quindi che la Società trovi nell’espressione degli indirizzi dei Soci piena aderenza agli obiettivi posti con il Piano delle Assunzioni 2022 che contribuisce ad adeguare l’assetto organizzativo amministrativo e contabile della Società, e renderlo idoneo al monitoraggio dell’equilibrio economico e finanziario e alla salvaguardia della continuità aziendale.
2. Già nell’anno 2016 si è rilevata la problematica inerente all’accatastamento del deposito-officina Ferrarese in esito alla presentazione di una pratica di aggiornamento da parte della TPER: è stata richiesta erroneamente la modifica di categoria catastale da E3 a D7, determinando il venir meno dell’esenzione per il pagamento dell’IMU. La SRM aveva provveduto a regolarizzare ogni accatastamento, dopo l’acquisizione del patrimonio, in modo da rendere coerente e minimo quanto dovuto per tasse sugli immobili. Nel corso del 2017 è stato predisposto il ricorso avverso l’avviso di accertamento catastale ricevuto in data 19 agosto 2016, così come definito nella decisione dell’Amministratore n. 7/2016. A seguito di una pronuncia favorevole alla SRM della Commissione Tributaria Provinciale con sentenza dell’11 aprile 2018, l’Agenzia delle Entrate ha presentato, in data 24 luglio 2018, ricorso presso la Commissione Tributaria Regionale (CTR). Il 12 luglio 2021 la CTR si è pronunciata a favore della SRM con sentenza depositata il 22 settembre 2021. L’Agenzia delle Entrate non ha presentato ricorso in Cassazione. Negli anni 2016 - 2020 era stato accantonato a fondo rischi circa 1 M€.

Analogamente a quanto accaduto per il deposito di via Ferrarese, in data 30 giugno 2021 la Società ha ricevuto Avviso di accertamento n. BO0062023/2020 (PROT SRM I21/1136) relativo al deposito autobus ubicato in via Due madonne al n. 10 a seguito di nuova determinazione del classamento da E/3 a D/7 e variazione di rendita catastale effettuate dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio provinciale del territorio di Bologna, avverso il quale la SRM ha presentato ricorso in data 10/09/2021. A fronte della evenienza di soccombenza, la società dovrà corrispondere l'IMU, più relativi interessi e sanzioni con decorrenza dai 5 anni antecedenti la data della modifica della categoria catastale (2020) se l'immobile in oggetto dovesse perdere, a seguito del contenzioso in atto, l'esenzione spettante agli immobili classificati nella categoria E.

3. Nel corso del 2020 la Società ha curato la pubblicazione del Bando di gara "Procedura ristretta per l'affidamento delle attività afferenti il Piano sosta e di servizi/attività complementari alla mobilità del Comune di Bologna" e della relativa documentazione a corredo, nonché la gestione della procedura di gara di cui trattasi; in fase di analisi della documentazione dei concorrenti, la Società ha escluso dalla procedura uno degli operatori economici qualificatisi a presentare offerta, nello specifico Tper per irregolarità nella presentazione dell'offerta. In data 29 dicembre 2020 Tper ha presentato ricorso avverso il provvedimento di esclusione con istanza cautelare, ricorso cui hanno fatto seguito due atti di motivi aggiunti e un'istanza di accesso ex art. 116 CPA; L'udienza di discussione in camera di consiglio avanti al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna – sede di Bologna –, relativa alla fase cautelare, veniva fissata per il giorno 12.01.2021. Nelle more di detta udienza si costituivano in giudizio, depositando altresì memorie difensive, le parti resistenti, tra cui SRM. Inoltre, il Tribunale Amministrativo adito fissava l'udienza pubblica per la discussione del merito per il giorno 8.04.2021. Tper, con atto depositato in data 11.01.2021, rinunciava alla misura cautelare. Successivamente, la società ricorrente notificava (i) in data 25.02.2021, il primo atto di motivi aggiunti con il quale impugnava l'aggiudicazione della gara a SCT; (ii) in data 18.03.2021 l'istanza ex art. 116, secondo comma, d.lgs. n. 104/2010, avverso il diniego parziale di SRM relativo a un'istanza di accesso agli atti; (iii) in data 19.03.2021 il secondo atto di motivi aggiunti. Si fa presente che in tali atti Tper ha più volte richiesto anche l'annullamento della gara. Depositati i documenti e le memorie di cui all'art. 73, d.lgs. n. 104/2010, il T.A.R., all'esito dell'udienza d.d. 8.04.2021, ha emesso la sentenza n. 410/2021 pubblicata il 21.04.2021, con la quale ha respinto il ricorso principale e i primi atti di motivi aggiunti nonché dichiarato inammissibili i secondi motivi aggiunti e l'istanza di accesso ex art. 116 CPA, compensando le spese del giudizio tra le parti. In data 7 maggio 2021 Tper ha notificato alla SRM il ricorso in appello avverso la sentenza del T.A.R. Successivamente, TPER, in data 17.06.2021, ha notificato un ricorso per motivi aggiunti relativo a "violazione di legge: violazione e falsa applicazione del punto III.1.3 del Bando di gara. Eccesso di potere per travisamento dei fatti, carenza di istruttoria e difetto di motivazione". L'udienza di discussione in camera di consiglio avanti al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, relativa alla fase cautelare, veniva fissata per il giorno 15.07.2021. Nelle more di detta udienza si costituivano in giudizio, depositando altresì memorie difensive, tutte le parti resistenti, tra cui SRM. All'esito dell'udienza camerale predetta, discussa in modalità da remoto, il Consiglio di Stato rigettava l'istanza cautelare di TPER, "ritenuto che, prima facie, gli argomenti dell'appellante non paiono sufficienti per contrastare quanto ritenuto dalla sentenza impugnata". L'udienza per la trattazione del merito della causa è stata fissata per il giorno 5.05.2022. Pertanto, i termini di cui all'art. 73, d.lgs. n. 104/2010 scadranno il 14.04.2022 per il deposito di documenti; il 19.04.2022 per il deposito di memorie; il 23.04.2022 per il deposito di repliche, tutti alle ore 12.
4. La Società previene il rischio di mancata copertura dei costi di gestione attraverso un'attenta gestione dei capitoli di spesa. Per il personale è stato avviato nel 2018 un processo di

riorganizzazione che ha portato dei benefici già dall'esercizio 2019. Il Piano delle assunzioni approvato per l'anno 2021 prevedeva un aumento dei costi del personale in funzione di due nuove assunzioni e di una variazione di livello a seguito di stabilizzazione. Il Piano è stato solo parzialmente attuato in quanto non sono state assunte nuove risorse a causa di procedure di assunzione che si sono concluse con il rifiuto della proposta di assunzione da parte dei candidati selezionati. La Società presenta inoltre ai Soci una dettagliata rendicontazione per voci di spesa e di ricavo (si veda Relazione sulla Gestione) relativa alla gestione delle attività affidate dagli enti Soci e dalla Regione Emilia-Romagna. In esito alla sottoscrizione della convenzione fra il Comune e la SRM avente per oggetto le attività connesse all'affidamento della gestione del piano sosta e dei servizi/attività complementari alla mobilità, a partire da marzo 2020 la copertura dei costi del personale rendicontati alla voce Sosta dovrebbe trovare una più adeguata copertura, in assenza di picchi specifici come quelli verificatisi nel corso del 2020 e 2021 legati alle fasi di gara, ma soprattutto alla gestione del contenzioso. Inoltre da marzo 2021 è attiva la convenzione tra il Comune di Bologna e la SRM avente per oggetto la definizione delle attività in capo alla SRM connesse a una serie di attività a supporto del Responsabile del Procedimento nell'ambito della gestione del contratto relativo al People-mover. Per le spese relative a servizi e approvvigionamenti, la Società compie notevoli sforzi ai fini del contenimento delle spese, adottando politiche di valutazione del mercato e ricorso al mercato elettronico anche nei casi di non obbligatorietà. Il contributo del risultato della gestione finanziaria non è stato determinante per il raggiungimento del risultato di esercizio. Il saldo delle partite finanziarie al 31.12.2021 è attivo ma non presenta una situazione particolarmente favorevole a causa di un basso rendimento dei conti bancari, nonché del conto corrente di corrispondenza con TPER/TPB sul conguaglio relativo all'affitto del ramo d'azienda. Il rischio di un minore apporto da parte della gestione finanziaria è irrilevante, stante l'apporto minimo dovuto ai bassi tassi di interesse.

5. Il 31 gennaio 2020 il Consiglio dei ministri n. 27/2020 ha deliberato lo stato di emergenza sanitaria per l'epidemia da coronavirus COVID-19, a seguito dell'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale, dichiarata dall'OMS. In merito a tale emergenza, la Società, come già descritto nella Relazione sulla Gestione, non evidenzia situazioni di particolari criticità che comportino effetti sulla gestione societaria e che possano avere impatti rilevanti sul bilancio della SRM. La fine dello stato di emergenza sanitaria è prevista al 31 marzo 2022 dal Decreto-Legge 24 marzo 2022, n. 24.

## 6. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Amministratore Unico a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

La SRM conduce quotidianamente le attività che le sono state affidate – in particolare gestisce i contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali – nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso.

Il rischio di crisi aziendale non sussiste in quanto la Società ha principalmente come ricavi tipici i contributi della Regione Emilia-Romagna e degli altri enti locali per l'attuazione dei contratti di servizio e delle convenzioni integrative relativi ai servizi affidati dagli enti. Alla pari dei ricavi, i costi sono per la maggior parte legati al riversamento ai gestori dei servizi dei contributi ricevuti, al netto di una trattenuta sui contributi regionali a copertura parziale delle spese di funzionamento della Società.

## C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

*“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

*“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.*

In base al co. 5:

*“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.*

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<p>La Società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori (PQ30) – in fase di revisione;</li> <li>- Regolamento per il conferimento degli incarichi professionali;</li> <li>- Regolamento per la selezione del personale e per la progressione di carriera;</li> <li>- Regolamento in materia di accesso civico generalizzato e documentale;</li> <li>- Regolamento per il conferimento di incarico di componente nelle Commissioni di gara e di selezione del personale.</li> </ul> <p>La Società ha previsto nel Sistema 231 una serie di procedure generali e specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore</p>	

Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		<p>Data la dimensione della Società, non si ritiene necessaria la creazione di un ufficio interno di controllo che collabori con l'organo di controllo statutario, che si relaziona già direttamente con tutti gli uffici interessati.</p> <p>Ciò sarebbe anche di difficile attuazione data la limitata disponibilità di risorse umane.</p> <p>Tuttavia si ritiene che con la costituzione dell'Organismo di Vigilanza, introdotto ai sensi del DLgs 231/2001, e la nomina del referente interno si possano ritenere assolute anche le funzioni di ufficio di controllo interno.</p>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<p>La Società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001;</li> <li>- Codice Etico;</li> <li>- Regolamento per la segnalazione di illeciti o irregolarità' e disciplina della tutela del segnalante di illeciti (whistleblower).</li> <li>- Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;</li> <li>- Sistema disciplinare.</li> </ul> <p>La Società si avvale dei Protocolli di legalità e di integrità del Comune di Bologna prevedendone la sottoscrizione, già in fase di presentazione delle offerte, da parte di tutti i partecipanti alle gare bandite dalla SRM.</p>	

Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	<p>La Società ha adottato:</p> <p>- Codice Etico; Attraverso l'adozione del Codice Etico, la Società persegue politiche di azione volontaria, al di là di quanto prescritto dalle disposizioni di legge, per conseguire obiettivi sociali ed ambientali nel corso della loro normale attività. Tali politiche vengono attuate nei confronti delle Istituzioni pubbliche, dei privati, di soggetti terzi e dei dipendenti.</p> <p>Le politiche sociali ed ambientali trovano riscontro altresì negli obiettivi di qualità del servizio di trasporto pubblico e di riduzione dell'impatto ambientale previste nel contratto relativo al servizio affidato che sono rivolti al continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Una filosofia del tutto analoga è applicata agli altri contratti che la SRM sottoscrive, nonché alle iniziative di promozione della mobilità sostenibile che organizza.</p>	
-------------------------	-------------------------------------	--	--

## 7. Adempimenti normativi e misure di prevenzione del rischio adottate

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021-2023 (PTCPT) è in fase di approvazione e verrà pubblicato sul sito della SRM nella sezione Società Trasparente e presentato in sede di Assemblea dei soci. Il PTCPT è soggetto a revisione periodica e aggiornato con le disposizioni normative e i principi dell'ANAC. In base alle previsioni del Piano, la Società integra gli adempimenti normativi con una serie di misure di carattere generale e con ulteriori specifiche misure elencate nei paragrafi seguenti e meglio dettagliate nel PTCPT.

### 7.1. Misure obbligatorie di carattere generale e specifiche

- Trasparenza – nomina del Responsabile Trasparenza, gestione accessi e pubblicazione dei dati;
- Codice Etico – adozione, aggiornamento, comunicazione;
- Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi – gestione dichiarazioni, pubblicazione, controlli;
- Whistleblowing – piattaforma segnalazioni, gestione segnalazioni;
- Formazione – gestione formazione del personale;
- Patti di Integrità – sottoscrizione dei Protocolli di legalità e di integrità del Comune di Bologna da parte dei partecipanti alle gare;
- Modello 231 – implementazione, valutazione rischi, aggiornamento, rapporti con l'OdV;
- Decisioni dell'Amministratore – rapporti con il Collegio Sindacale e Enti Soci;
- Sistema di protocollazione – gestione documentale;
- Regolamenti e procedure – redazione, aggiornamento e adempimenti relativi ai

Regolamenti adottati - Regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori (PQ30); Regolamento per il conferimento degli incarichi professionali; Regolamento per la selezione del personale e per la progressione di carriera; Disciplina in materia di Smart Working; Regolamento per il conferimento di incarico di componente nelle Commissioni di gara e di selezione del personale; Regolamento in materia di accesso civico generalizzato e documentale; Acquisizione delle procedure derivanti dal Sistema Qualità nel nuovo Sistema Integrato Anticorruzione Trasparenza e 231 (SIAT231)

- Separazione tra il soggetto firmatario/responsabile e soggetto istruttore – gestione procedure di approvvigionamento secondo procedura PQ30 e tramite determine a contrarre;
- Coinvolgimento soggetti esterni - coinvolgimento Enti Soci nella predisposizione degli atti di gara per l'affidamento dei servizi;
- Verifiche a campione delle autocertificazioni - gestione delle verifiche e dei controlli pre e post aggiudicazione;
- Formazione delle commissioni di aggiudicazione – gestione della composizione numerica, di genere, delle cause di incompatibilità e degli adempimenti in materia di trasparenza;
- Nessun ricorso all'arbitrato – la Società evita il ricorso a clausole arbitrali;
- Tracciabilità, motivazione e verbalizzazione – gestione della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività mediante verbalizzazione delle decisioni, la protocollazione dei relativi atti amministrativi nonché la tracciabilità del processo decisionale attraverso l'utilizzo del protocollo;
- Informativa specifica sul trattamento dei dati - gestione dati in conformità al GDPR attraverso l'utilizzo di una specifica piattaforma;
- Trasparenza e rendicontazione dei contributi – pubblicazione contributi ricevuti in nota integrativa al Bilancio, rendicontazione agli Enti Soci e alla Regione Emilia-Romagna.

Bologna, 31.03.2022

l'Amministratore Unico

Amelia Luca